
Presentazione alla seconda edizione

Sono passati sette anni dalla mia “presentazione” alla prima edizione del testo-atlante di Vincenzo Arienti e collaboratori e gli Autori mi hanno chiesto di farne una nuova. Sono stato lieto ed orgoglioso di questo Loro desiderio, ma poi ho pensato: perché chiederlo a me? Al di là delle inutili parole e di falsa modestia, penso che la ragione principale sia da ricercarsi nel fatto che, rispetto ad allora, non ho modificato la tipologia delle mie convinzioni nell’espletamento della mia professione, che ha cercato di mantenersi quella di un Internista Generalista, abituato a considerare non solo l’importanza del singolo segno o sintoma, e tanto meno quello dello specifico esame di laboratorio o strumentale, se non collocati nell’ambito di una visione olistica del malato, che coinvolto nella singola malattia, può avere espressività cliniche e storie naturali variabili e differenti sotto l’influsso di fattori ambientali e costituzionali. Gli Autori, per la maggior parte, con me hanno iniziato la Loro professione clinica ed hanno imparato a cercare di collocare sempre, nel senso più logico e corretto, il significato delle informazioni fornite dallo studio del paziente. Così facendo non si poteva non comprendere che una tecnica, apparentemente semplice, facilmente ripetibile, poco costosa e non invasiva, ma necessitante di ampie conoscenze “di base ed applicative” nell’ambito di un acuto spirito critico, ma anche obiettivo, come l’ultrasonografia, si colloca al primo posto fra le indagini da eseguire, a differente livello e nei vari organi e apparati, subito dopo il primo approccio, anamnestico e semeiologico, con il malato.

Questo volume, rispetto al precedente, è stato ulteriormente arricchito di dati e di immagini (ancor più belle e dimostrative di quanto si potesse immaginare!), di aggiornati argomenti e di nuove metodiche e risultati. Si può quasi dire che l’ecografia, indagine morfologica che può essere valutata già ad “occhio nudo”, si è ancor più avvicinata alle tecniche che oggi aprono conoscenze nei due campi emergenti della Medicina: la genetica e la biologia molecolare.

Come non essere sicuri di un nuovo, grande, successo di questo testo? E come non consigliarlo a tutte le classi mediche?

Giovanni Gasbarrini

Presentazione

L'ecografia è un'inesauribile fonte di informazioni per il clinico che sa cercare e sa vedere. Uno degli esempi più significativi è costituito dal tratto gastroenterico, settore tradizionalmente negletto dalla ecografia "di routine", ma la cui semeiotica ecografica si è negli anni sempre più arricchita, tanto da offrire elementi diagnostici insostituibili in alcune patologie acute e croniche del tubo digerente. Ciò è dovuto alle ricerche di numerosi clinici e radiologi che, incuranti del diffuso scetticismo con cui veniva abitualmente considerata l'ecografia del tratto gastroenterico, hanno pazientemente studiato le più svariate patologie traendone informazioni utili sul piano clinico e spesso uniche.

È un grande merito di Vincenzo Arienti, che da sempre con grande competenza si dedica allo studio ecografico del tubo digerente, aver curato quest'opera che veramente costituisce la "summa" più aggiornata ed esauriente sull'argomento e si avvale dalla collaborazione dei più importanti gruppi italiani. Riteniamo che essa sia la prova più convincente che l'ecografia del tratto gastroenterico debba essere conosciuta e praticata in tutti i centri ove si desidera curare al meglio le malattie gastroenterologiche.

Luigi Bolondi
